

2010: linee guida per la formazione

di Eliana Bellezza e Lisa Rustico

Il 17 febbraio il governo, le Regioni, le Province autonome e tutte le parti sociali hanno sottoscritto le *Linee guida per la formazione nel 2010* con indicazioni, anche di spesa (2,5 miliardi di euro nella bozza dello scorso 15 dicembre), per affrontare un anno che secondo gli esperti sarà caratterizzato da una ripresa intermittente e duramente selettiva. Oggetto dell'accordo è la formazione progettata e pensata per i «fabbisogni professionali dei settori e delle imprese e tenendo conto della occupabilità e della inclusione sociale delle persone con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro», in linea con le indicazioni della Commissione europea e della sua Agenzia per la formazione (Cedefop). Il patto risponde alla più moderna e accreditata nozione di formazione per valorizzare gli esiti degli apprendimenti, acquisiti anche in contesti non formali e informali, a partire dal lavoro. Centrale, nel documento, il ruolo riservato alle parti sociali e agli enti bilaterali, ma grande attenzione è attribuita anche ad agenzie per il lavoro e consulenti del lavoro, sensibili alle dinamiche del territorio per indirizzare gli investimenti formativi, conoscere i fabbisogni professionali, mirare alle fasce deboli, garantire effettività della formazione in azienda.

Cinque gli ambiti di intervento. Primo, individuare i concreti fabbisogni formativi delle imprese sul territorio e nei settori produttivi. A tal fine è istituita un'unità operativa straordinaria presso il Ministero del lavoro per raccogliere le informazioni già esistenti, sebbene frammentate, sulle competenze e sulle figure professionali richieste dal mercato.

Il secondo punto riguarda l'impiego del metodo di apprendimento per “competenze”: non si parla più di discipline separate bensì di “sapere e saper fare” in «situazioni di compito». In questa ottica il Libretto formativo, già previsto dalla Legge Biagi, è riconosciuto come lo strumento per la registrazione delle competenze, comunque acquisite, dei cittadini lavoratori. Inoltre, nella ottica dell'integrazione tra i mondi dell'istruzione e formazione e del mercato del lavoro, le informazioni sui fabbisogni formativi saranno condivise con istituti tecnici e professionali, enti di formazione e associazioni di settore, con l'obiettivo di orientare e progettare coerentemente l'offerta formativa nel medio e lungo periodo anche in azienda.

Il terzo nodo prevede l'ampliamento e la diversificazione delle opportunità formative per gli inoccupati: tirocini, corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), contratto di apprendistato. Passaggio fondamentale è il patto per la formazione che si rivolge agli adulti e incentiva accordi di formazione-lavoro per il rientro anticipato dei cassaintegrati e il rilancio del contratto di inserimento per gli over-50, oltre che per i giovani e per le donne. Un'importante novità è la possibilità di utilizzare le risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua per finanziare la formazione di lavoratori in mobilità nel corso del 2010 e per quelli in

mobilità che vengano assunti nell'anno, fermo il vincolo della iscrizione ai fondi dell'azienda cui il lavoratore apparteneva.

Le parti firmatarie prevedono di sperimentare, nel corso del 2010, «un sistema di accreditamento su base regionale e secondo standard omogenei condivisi a livello nazionale di valutatori/certificatori valorizzando il ruolo delle parti sociali e dei loro organismi bilaterali». È nella lettera dell'accordo il proposito di convergere entro il primo semestre del 2011 a un «sistema nazionale di standard professionali», con anche l'ipotesi di riconsiderare complessivamente il sistema di accreditamento delle strutture formative.

Eliana Bellezza
Ricercatrice Adapt

Lisa Rustico
Assegnista di ricerca
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

* Il presente articolo è pubblicato anche in *Conquiste del Lavoro*, 26 febbraio 2010, con il titolo *2010, raggiunta intesa sull'apprendimento*.

Per approfondimenti si rinvia a E. Bellezza, L. Rustico (a cura di), *2010: l'anno della formazione*, Boll. Spec. Adapt, 2010, n. 6, www.adapt.it.